Buon Natale
GLI AUGURI DI ARBORE E MARCORÈ

A PAGINA 7

CARI AMICI

di Rossano Bartoli

Problema o contesto? La nuova normalità in un mondo diverso

Stiamo per salutare il 2021, un altro anno complesso e pieno di sfide. Parole come resilienza, adattamento, evoluzione sono entrate a far parte della quotidianità di tutti. Ognuno ha dovuto ripensare un pezzetto di vita, imparare a fare cose nuove o scovare un modo diverso per fare quelle di sempre. È lo stesso compito a cui è stata chiamata la Lega del Filo d'Oro: ricostruire una normalità, in una realtà differente. È un dato con cui fare i conti e le parole che usiamo per nominare la realtà cambiano il nostro approccio: se "problema" ci porta a cercare colpevoli, la parola "contesto" ci spinge a trovare soluzioni.

Anche per noi la ripartenza è stata difficile, ma ci sono anche tanti segnali positivi, fra cui innanzitutto la presenza dei sostenitori, una delle ricchezze principali della Fondazione: ci avete dimostrato ancora una volta attaccamento e vicinanza concreta, permettendoci di realizzare nuovi progetti e di continuare a garantire lo standard di elevata qualità dei nostri servizi. È stata una gioia potervi incontrare nella Giornata del Sostenitore, seppure in modalità virtuale: siete una solida speranza per il futuro.

L'anno nuovo vedrà il completamento del secondo lotto del Centro Nazionale e abbiamo bisogno del contributo di tutti per accogliere al meglio nuovi ospiti in questa "casa del cuore". Non solo: nelle pagine che seguono raccontiamo del "posto speciale" che le famiglie hanno alla Lega del Filo d'Oro e di come sia tutto il nucleo ad essere preso in carico, insieme alla persona con sordocecità o pluriminorazione psicosensoriale. Questi percorsi fanno la differenza nella qualità della vita di intere famiglie e sono possibili grazie al vostro sostegno.

A tutti giungano i nostri migliori auguri per un Natale sereno e un buon anno.



LA STORIA

Sono Matteo e ho una mamma "Robin Hood"

A PAGINA 4

PRIMO PIANO

L'alleanza con le famiglie, a "passo di danza"

La Lega del Filo d'Oro dedica un'attenzione speciale alla famiglia, destinandole servizi di supporto e riconoscendola come partner fondamentale. L'ascolto reciproco è premessa per l'armonia del percorso

Non è soltanto conoscenze, professionalità, cura, servizi. È una danza. E come in una danza, ciò che conta è seguire la musica. Vania Cappella, da trent'anni operatrice della Lega del Filo d'Oro, ricorre a questa suggestiva metafora per spiegare il modo in cui la Lega del Filo d'Oro concepisce la relazione tra gli operatori e le famiglie: «Ciascuno ha il proprio ruolo e ogni contributo è importante. Conta la bravura del singolo operatore e la capacità dell'Ente di mettere a disposizione tante professionalità e competenze, ma la danza viene bene solo se siamo tutti coordinati. A fare la differenza è l'ascolto reciproco», racconta.

Fuori di metafora, Cappella non ha dubbi: «Spesso gioiamo quando le famiglie "ci vengono dietro" nell'attuare il programma educativo-riabilitativo, ma in realtà quello tra noi e loro è uno scambio continuo: a volte la famiglia ci precede, ad esempio all'inizio di un percorso è lei che conosce la persona meglio di tutti e che ci trasferisce informazioni preziose». Ecco cos'è la Lega del Filo d'Oro: il luogo in cui



Riccardo con i genitori e i fratelli al Centro Nazionale

trovare competenze e sostegno per i percorsi di vita dei propri figli con sordocecità e pluriminorazione psicosensoriale ma anche per gli stessi genitori – come singoli e come coppia – o per i fratelli. Tante figure con specializzazioni differenti, ma capaci di avere quello sguardo d'insieme che parte dal mettere la persona al centro; pronti a supportare i bisogni e le fragilità della famiglia ma allo stesso tempo disponibili a valorizzarla come partner. «La famiglia è competente per definizione, ma non si può lasciarla sola. Nessuno danza da solo», conclude Cappella.

A PAGINA 3

DAL CENTRO NAZIONALE

Quattordici appartamenti che si preparano a riempirsi di vita



Il futuro ormai è vicinissimo: nel cantiere del secondo lotto del Centro Nazionale le due palazzine che accoglieranno le residenze per gli ospiti a tempo pieno sono pressoché terminate in ogni dettaglio. In tutti i 14 appartamenti gli impianti sono stati realizzati e sono stati posati pavimenti, infissi e porte. Gli ascensori attendono solo di essere collaudati, mentre si stanno avviando le pulizie di cantiere per poi partire con l'arredamento. Per le pareti degli appartamenti è stato abbandonato il classico bianco, che ricorda un po' gli ospedali: qua e là ci sono zone colorate che rendono gli appartamenti ancora più accoglienti, più casa.

Un dettaglio importante, in una struttura pensata su misura per le esigenze di persone con sordocità e pluriminorazione psicosensoriale, sono i bagni: ogni appartamento ha 4 posti letto, ognuno è dotato di bagno privato. In ciascun nucleo c'è una camera attrezzata per ospitare una persona con disabilità motoria e in alcuni casi dei binari a soffitto permettono la movimentazione dell'ospite dal letto al bagno, in sicurezza. Le due palazzine consentiranno di raddoppiare i posti letto disponibili a Osimo, dando risposta alla preoccupazione con cui tante famiglie guardano al "dopo di noi".

Lo sapevi che...

nel mondo il 15% della popolazione ha una disabilità?

- **Sono più di un miliardo**, in aumento per via dell'invecchiamento della popolazione. Il 3 dicembre si celebra la Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità, voluta dall'Onu. L'obiettivo mondiale è che **entro il 2030 vengano abolite le barriere architettoniche**, garantita l'istruzione, realizzata l'inclusione.

- **Al centro c'è la volontà di "capovolgere"** l'approccio alla disabilità, passando dall'assistenza ai diritti. **L'Italia ha una concezione della disabilità ancora molto sanitaria**, mentre la persona andrebbe considerata nella sua globalità. Un concetto da sempre caro alla Lega del Filo d'Oro, che è impegnata per l'attuazione dei diritti delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali sia attraverso un lavoro di advocacy sia promuovendo, nei percorsi individuali, l'autonomia e l'indipendenza.

PASSIONE E METODO | Francesca Silvestri



In ogni pacchetto noi ci mettiamo il cuore

In autunno il suo ufficio si trasforma in una "fabbrica di Babbo Natale" che brulica di "elfi" che confezionano pacchetti. «A volte mettiamo anche i cappellini e arrivano i volontari a dare manforte», dice ridendo Francesca. «L'immagine degli elfi mi piace perché fa capire che qui tutti ci mettiamo il cuore. Curiamo ogni dettaglio per dimostrare che con quel regalo solidale si sta partecipando a qualcosa di speciale. Alcune persone sordocieche ci aiutano a confezionare gli oggetti, per loro è una soddisfazione e per chi riceve il dono è un valore aggiunto». A parlare così è Francesca Silvestri, Responsabile del Servizio Donatori della Lega del Filo d'Oro: un settore che la Fondazione gestisce orgogliosamente al proprio interno dedicandovi diverse risorse «perché per noi è importantissimo instaurare una relazione diretta con ciascun sostenitore». Sotto Natale

il lavoro si moltiplica, continua Francesca, «ma noi siamo sempre a disposizione dei donatori». Questo ufficio gestisce gli invii delle bomboniere, cura l'archivio dei sostenitori, scrive le lettere di ringraziamento e risponde alle richieste più disparate: «C'è chi fa una raccolta fondi per il compleanno e ci chiede di ringraziare tutti i partecipanti e chi ci indica il tipo di carattere da usare nella pergamena della bomboniera. Cerchiamo di realizzare tutti i desideri perché spesso noi siamo il primo contatto con il donatore, ne sentiamo la responsabilità».

Francesca alla Lega del Filo d'Oro è approdata otto anni fa, dopo aver iniziato il suo percorso professionale in banca: «È stato un bel salto, ma lavorare qui mi dà enormi soddisfazioni. Tante donazioni significano tanto lavoro, ma sono proprio queste a garantire i servizi offerti a chi non vede e non sente».

“

A Natale mi sento un elfo: non è una catena di montaggio, qui tutti ci mettiamo il cuore

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2020

La sfida dell'evoluzione dei servizi

Il 13 ottobre la presentazione all'Università Statale di Milano con Morganti e Borgomeo

«Perseguire la crescita per noi della Lega del Filo d'Oro è inevitabile, perché i bisogni sono tanti e ci chiamano a una responsabilità: ce la prendiamo con "coraggio e senza mai voltarsi indietro", come diceva la nostra fondatrice. Ma nell'assumerci questo impegno, siamo consapevoli del fatto che dovremo capire se possiamo essere utili alle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali anche con modalità nuove, diverse da quelle fin qui sperimentate»: così Rossano Bartoli, Presidente della Lega del Filo d'Oro, ha chiuso l'evento di presentazione del Bilancio di Sostenibilità 2020, tenutosi all'Università degli Studi di Milano. Sono intervenuti la professoressa Clodia

Vurro, Responsabile scientifico del Bilancio, la professoressa Daniela Vandone, Direttore della Milano School of Management, il professor Elio Borgonovi, del Dipartimento di Economia e Management Amministrazioni Pubbliche dell'Università Bicconi e Marco Morganti, Responsabile della Direzione Impact di Intesa San Paolo.

Guardando al futuro, Bartoli ha parlato della imminente conclusione del cantiere del secondo lotto del Centro Nazionale di Osimo, dell'apertura di nuove sedi e dello sviluppo di modelli di presa in carico domiciliare e sui territori: priorità condivise dagli stakeholder interpellati in occasione della redazione del Bilancio stesso.

PER LE FAMIGLIE

Un gioco di squadra dove tutti sono protagonisti

Dalla psicologa ai volontari, sono tante le proposte pensate per la famiglia. Che non è solo utente: basti pensare a quanto il suo impegno quotidiano è determinante per acquisire le autonomie

Mirco Orvietani parla della Lega del Filo d'Oro come di una seconda famiglia: non solo per sua sorella Giovanna, che da trentatré anni frequenta il Centro Diurno di Osimo, ma anche per lui. «È una vicinanza strutturale, sappiamo di poterci contare sempre. Anche se è molto cresciuta, alla "Lega" ci sono ancora rapporti diretti: conosco le persone che lavorano con mia sorella, ho dei riferimenti chiari, se ho un dubbio basta una telefonata o una mail e subito rispondono. Questo ci dà un'enorme tranquillità». Quando i suoi genitori si sono fatti anziani, Mirco ha iniziato a frequentare più da vicino l'Ente: «Avevo oltre 40 anni quando ho "scoperto" il gruppo di fratelli e sorelle. Parlavamo di cosa significa essere fratelli di una persona con disabilità e ci hanno dato anche tante informazioni pratiche, dell'amministratore di sostegno ho sentito parlare lì per la prima volta. Mi hanno reso più capace di supportare mia sorella nel suo percorso».

Arianna Archibugi è la psicologa che segue le famiglie: accoglie la loro storia all'inizio del percorso diagnostico e accompagna i gruppi di incontro nelle varie Sedi della Fondazione, in presenza e online. «È uno spazio importante perché ancora oggi c'è una grande solitudine e il confronto con chi ha già passato alcune tappe è fondamentale. I genitori giovani hanno la consapevolezza di quanto sia importante non trascurare i propri bisogni: altrimenti a lungo andare non si regge», spiega Archibugi. La Lega



Berkay insieme alla mamma Shengyul durante l'intervento precoce a Osimo

del Filo d'Oro offre questo supporto psicologico consapevole del fatto che la sordocecità di un familiare impatta sulla vita quotidiana di tutto il nucleo. Ma per la "Lega" la famiglia è prima di tutto un punto di forza, portatrice di un proprio sapere: per questo nel lontano 1997 ha promosso la nascita del Comitato dei Familiari, che nel 2021 è diventato un organo ausiliario consultivo della Fondazione, espressamente previsto dallo Statuto.

C'è ancora un modo, forse il più bello, attraverso cui la Lega del Filo d'Oro accompagna le "sue" famiglie: il volontariato. Monica da cinque anni entra settimanalmente nella casa di Maria Grazia, una giovane di 25 anni, ipovedente e con pluriminorazione, seguita dalla Sede Territoriale di

Napoli. Leggono, dipingono, cucinano: «All'inizio pensavo che entrare a casa di estranei fosse complicato, invece è stato proprio come andare a casa di un'amica. Quando sono lì i miei figli chiamano per parlare con Maria Grazia e spesso siamo andati a mangiare una pizza insieme, la mia famiglia e la sua», riflette Monica. La "Lega" ha pensato a questo servizio per dare sollievo ai genitori, che affidando i figli a volontari formati possono avere qualche ora per sé: «I primi tempi era così: appena arrivavo io, la mamma usciva. Adesso invece c'è un rapporto bellissimo anche con lei, tant'è che a volte sono io che dico "Teresa, ora vai, altrimenti con Maria Grazia non combiniamo nulla!"», ride. È più che volontariato: è amicizia.



SAMUELA E AGOSTINO

«Ci mettiamo la faccia per dare ad altri ciò che abbiamo avuto noi»

Ma lui è Agostino? A Samuela è capitato più di una volta di essere fermata da perfetti estranei, in spiaggia come per strada, sentendosi rivolgere questa domanda. «Ci fa sempre molto ridere, neanche nostro figlio fosse un vip», dice lei sorridendo. Agostino ha 10 anni e la sindrome di Charge: è seguito dalla Lega del Filo d'Oro fin da quando era piccolissimo e diverse campagne di comunicazione hanno raccontato i suoi progressi. Mamma Samuela, che fa parte del Comitato dei Familiari della Lega del Filo d'Oro, è sempre disponibile a portare la sua testimonianza. «Ho fatto molto presto pace con la nostra storia: vedendo Agostino che ce la metteva tutta, non potevo certo essere io a non essere forte. Non è faticoso il raccontarsi, questi siamo noi, è che parlare in pubblico mi imbarazza. Ma per la Lega del Filo d'Oro questo è altro: loro per noi fanno tantissimo», racconta Samuela. «Se ci sono più sostenitori, ci saranno più attività per i nostri figli e la possibilità di raggiungere più bambini. Incontrare la "Lega" ha cambiato la vita di Agostino e la nostra, perché abbiamo la serenità di sapere che stiamo facendo il massimo per lui: sarebbe un sogno se ogni bambino con le stesse difficoltà di Ago avesse tutte le opportunità che abbiamo avuto noi».

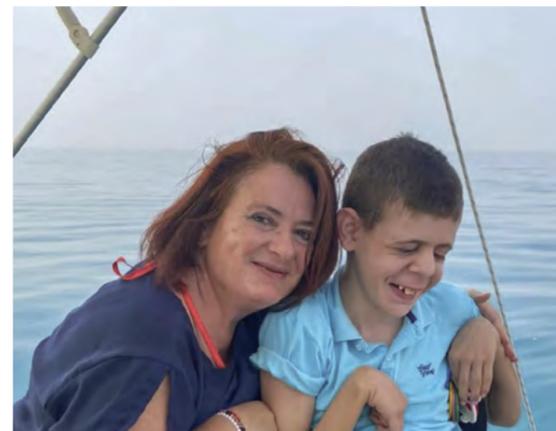
COSA E PERCHÉ

Le favole tattili

Una porta tridimensionale per vivere le favole

C'è il naso lungo di Pinocchio da toccare e i biscotti della strega di Hansel e Gretel da mangiare. C'è il cestino di Cappuccetto Rosso e gli stivali del celebre gatto. Gli oggetti vengono estratti dai contenitori durante il racconto e passati di mano in mano da un bambino all'altro. Le favole alla Lega del Filo d'Oro si leggono così, con l'ausilio di piccoli oggetti concreti. È un'idea nata all'interno del Settore Scolare e oggi sono cinque le favole classiche che vengono rappresentate. Per i bambini è innanzitutto un momento piacevole e di relax, vissuto insieme ad altri coetanei. Allo stesso tempo però, pur nelle diversità delle disabilità, i ragazzi attraverso un'attività ludica apprendono l'associazione tra una parola e un oggetto (cosa che nella sordocecità e nella pluriminorazione psicosensoriale non è affatto scontata), allenano la disponibilità all'ascolto, rafforzano la concentrazione e la capacità di cogliere delle sequenze logiche. Il saluto di inizio attività e il passaggio degli oggetti creano un "rito" piacevole, che i bambini amano e attendono.





LA STORIA

Il sorprendente percorso di Matteo “l’ingegnere”

Matteo ha 18 anni e una malattia senza nome: «È difficile fare i conti con questa realtà. I pensieri si ingarbugliano. La Lega del Filo d'Oro mi ha dato la forza e il coraggio di andare avanti», dice mamma Rita

«**I**n famiglia lo chiamiamo “l’ingegnere”, perché si ingegna in tutti i modi pur di riuscire a fare quello che decide, soprattutto se qualcuno gli suggerisce il contrario»: è questa la prima cosa che mamma Rita racconta. Questo ragazzo di 18 anni in realtà si chiama Matteo e vive a Sciacca, in provincia di Agrigento. La sua malattia, invece, un nome non ce l’ha ancora: «È indicata solo con un numero, trisomia 11:22». I genitori l’hanno scoperta poco dopo la nascita del figlio: una palatoschisi impediva a Matteo di succhiare il latte materno, non si muoveva, non sentiva, non comunicava, è stato più volte operato e ha trascorso diversi mesi in terapia intensiva. Rita lo racconta parlando lentamente, appena dopo aver fatto un lungo respiro, come se nel frattempo si fosse immersa nelle profondità della memoria per portare a galla nuovi tesori.

«Quando lo scoprimmo fu molto difficile fare i conti con la realtà e farsi carico di tutti i problemi. In quel momento si ingarbugliano un sacco di pensieri, alcuni belli e altri brutti. E allora ti confondi. Io devo ringraziare la Lega del Filo d’Oro che in questi anni mi ha dato la forza e il coraggio di andare avanti e

mi ha insegnato a conoscere, capire ed amare mio figlio». C’è un momento che la mamma ricorda come particolarmente significativo: «Ero andata a prenderlo alla scuola materna e Matteo era sprovvisto di protesi acustiche: se le era tolte e le aveva spezzate. Le maestre non hanno mai capito come abbia fatto. Ma in quell’attimo preciso io mi sono detta: “Se può fare questo, allora potrà fare molto altro”. E quello, in effetti, è stato l’inizio di un sorprendente cammino.

Come una ladra

Il primo contatto con la Lega del Filo d’Oro è avvenuto quando Matteo aveva tre anni e mezzo. Da quindici anni, ogni venti mesi circa la mamma lo accompagna ad Osimo per il suo trattamento intensivo. Ogni volta Rita cerca di memorizzare i gesti, le parole, le tecniche che gli operatori della “Lega” usano con suo figlio. «Mi sento una “ladra”. Ma alla maniera di Robin Hood, perché afferro e assimilo tutto quello che posso,

APPRENDIMENTO

L’evoluzione delle competenze

«Non è vero che l’apprendimento si ferma e che poi non resta che consolidare. Loro ogni giorno continuano ad imparare cose nuove. Questo è l’aspetto che più mi sorprende e per il quale benedico sempre la Lega del Filo d’Oro», dice la mamma di Matteo. Questa considerazione vale non solo per lui né solo per i più piccoli, ma anche per gli adulti. Il percorso educativo-riabilitativo non si ferma mai. Alcune competenze continueranno ad essere raggiunte ed aggiunte, altre poco alla volta si perderanno. Ma l’evoluzione resterà costante, grazie alla determinazione di un’équipe che si rende conto della nuova situazione e che sa sfruttare le potenzialità che ci sono, anche se ancora non si vedono.

cerco di metterlo in pratica anch’io e a mia volta lo trasferisco agli insegnanti e ai professionisti che si prendono cura di Matteo sul territorio». I servizi presenti in provincia di Agrigento non sono molti: per fare fisioterapia, ad esempio, Rita deve portare Matteo in un centro della provincia di Trapani, tre pomeriggi alla settimana. «Sto cercando di attivare la logopedia a domicilio e spero di riportarlo presto a fare terapia in piscina», dice. Matteo è innamorato dell’acqua: gli trasmette pace e serenità. Dal lockdown la famiglia si è trasferita nella casa che hanno al mare, a 300 metri dalla spiaggia: ogni giorno Matteo fa capire che vuole andare a solleticare la sabbia. Dato che non usa il linguaggio dei segni e non parla, si fa capire indicando una fotografia e Rita non può sottrarsi. «Da quando la stagione turistica è finita, scrazziamo su e giù per la battigia a bordo di un quad, vedeste come ride. E passiamo pomeriggi interi sul dondolo sotto il patio o sull’altalena».

Il debutto al liceo

A settembre Matteo ha iniziato il primo anno di liceo linguistico, dove ha il supporto dell’insegnante di sostegno e dell’assistente alla comunicazione per 18 ore alla settimana: «Io ero molto

PASSI AVANTI

Che conquista camminare a diciotto anni

«Solitamente i bambini iniziano a camminare poco prima dei diciotto mesi, Matteo invece ci è riuscito a diciotto anni. È una conquista gigante, in cui non avremmo mai sperato»: così mamma Rita racconta l'ultima sorpresa che le ha riservato il recente trattamento intensivo di Matteo al Centro Nazionale della Lega del Filo d'Oro. In ottobre, a Osimo, l'équipe ha lavorato per potenziare il tono muscolare del ragazzo e così, lentamente, Matteo ha iniziato a camminare: fa solo piccoli passi e riesce ad abbandonare per qualche minuto la sedia a rotelle, ma è già tantissimo. «Matteo non solo è più sicuro negli spostamenti, ma di riflesso lo è anche nella personalità, nelle scelte che compie, nelle preferenze che esprime», sottolinea Lucia Cantori, l'operatrice che lo segue da tempo. «Abbiamo introdotto con lui una forma di comunicazione attraverso le fotografie e lui ci indica con più coraggio cosa vorrebbe fare e cosa invece gli procura fastidio. È più presente, sa coinvolgerci e soprattutto si lascia coinvolgere appena si sente sicuro e a suo agio, anche in una situazione sconosciuta». Per esempio lui adora la musica e ora non si limita più ad ascoltarla: «Ti chiede di suonare per lui».

preoccupata. Nei cicli precedenti abbiamo sempre "allungato" la frequenza: è stato cinque anni alla scuola materna e sette alle elementari. Dopo essere rimasto lontano dalla scuola per un anno e mezzo, senza avere avuto grandi contatti sociali, pensavo che per Matteo sarebbe stato meglio fermarsi alle medie più a lungo, in un ambiente conosciuto e protetto. Invece al liceo ci stiamo trovando sorprendentemente bene: quando lo lascio sono un po' in pensiero, ma quando lo riprendo lo trovo sempre che sorride di gusto», dice Rita.

A causa dell'isolamento dovuto alla pandemia, Matteo ha preso l'abitudine di mangiare solo se imboccato dalla mamma, ma durante il suo recente trattamento intensivo a Osimo «gli hanno restituito la fiducia negli altri: ora si lascia avvicinare, si lascia toccare e persino imboccare». Su una cosa invece Matteo è ostinato: non abbraccia e non accarezza nessuno. Tranne la mamma.

Matteo sul quad insieme al papà e in riva al mare con la mamma. Nelle altre due foto, impegnato nelle attività proposte durante il suo recente trattamento intensivo a Osimo, a ottobre 2021

OSIMO

La Giornata del Sostenitore in versione digitale

La Lega del Filo d'Oro non ha voluto rinunciare all'incontro con i suoi sostenitori: con le loro donazioni rendono possibili attività e servizi a favore di chi non vede e non sente

Il Centro Nazionale di Osimo è tornato ad aprire le porte ai sostenitori della Lega del Filo d'Oro. Lo ha fatto in modo virtuale, il 22 ottobre, per la XIII Giornata del Sostenitore. Collegati c'erano oltre 500 sostenitori e davanti alle telecamere li attendevano per accoglierli il Presidente Rossano Bartoli; Francesco Mercurio, Presidente del Comitato delle Persone Sordocieche; Nicoletta Marconi, psicologa e Direttore del Settore Trattamenti Estensivi e dei Servizi Territoriali e Samuela Papa, mamma di Agostino, un bimbo seguito dalla "Lega" fin dai suoi primi mesi di vita. Filmati e testimonianze hanno cercato di superare la distanza e di portare un pezzetto della Lega del Filo d'Oro nelle case dei sostenitori, raccontando l'attività quotidiana di utenti e operatori nei Centri e nelle Sedi Territoriali, con le loro emozioni e i loro progressi. Il Direttore Tecnico-Scientifico ha spiegato gli elementi che contraddistinguono la nostra accoglienza residenziale, con ambienti, arredi e attività costruiti attorno alle caratteristiche della persona. Un



video si è soffermato sul ruolo della fisioterapia e dell'idroterapia nei progetti educativo-riabilitativi. Neri Marcoré ha inviato un videomessaggio, mentre i sostenitori in chat hanno potuto fare domande, per esempio esplicitando la speranza di una futura Sede Territoriale in Sardegna. L'incontro si è chiuso con l'auspicio di potersi rivedere di persona l'anno prossimo a Osimo, così come in tutti gli altri Centri. E con un grande grazie «per esserci sempre accanto».

NAPOLI

L'avventura alle grotte di Pertosa

Avventurarsi in un percorso sotterraneo, esplorare grotte modellate in migliaia di anni e a bordo di una zattera attraversare un fiume sotterraneo: è l'esperienza che hanno fatto quattro utenti della Sede Territoriale di Napoli, in visita insieme ad operatori e volontari alle grotte di Pertosa, le uniche in Europa a conservare i resti di un villaggio palafitticolo. Si sono immersi in un percorso tra stalattiti e stalagmiti ed eccezionalmente hanno potuto anche toccare quelle forme millenarie. I sensi sono stati



coinvolti: hanno potuto percepire il freddo, l'umidità, gli odori del sottosuolo, si sono divertiti a seguire gli esperti nell'attraversare

stretti percorsi e si sono "immersi" nella parte fangosa delle grotte. A far loro da guida c'erano i volontari del Gruppo Speleologico della Sezione Cai di Salerno appositamente formati per l'accompagnamento in grotta di persone con disabilità visiva, che hanno ripreso, dopo lo stop dovuto alla pandemia, l'appuntamento con "Diversamente Speleo". Una giornata particolare, che ha raccolto il riscontro positivo dei partecipanti anche per il fatto di aver potuto trascorrere del tempo insieme, in armonia.

PADOVA

Esperienze sensoriali alla Città degli asini



«Belle sensazioni» e una «grande soddisfazione»: sono le parole che Nadia utilizza per descrivere una giornata nella natura, alla fattoria didattica "La città degli asini" di Polverara (Pd). Lei è una delle quattro persone sordocieche che a fine settembre hanno partecipato all'uscita organizzata dalla Sede Territoriale di Padova. Accompagnati dalle responsabili dell'Ente e da una interprete hanno vissuto diverse attività a contatto con la natura e con gli animali. Al termine di ogni proposta i partecipanti hanno realizzato con il pongo dei piccoli oggetti ispirati a ciò che avevano fatto, dal camminare sulle foglie cadute, sentendone il rumore, all'esplorazione tattile dei tronchi. Ma l'esperienza più intensa è stata il contatto con gli asini, a cui sono state distribuite carezze, prima con «un pizzico di paura» e poi con più fiducia.

PUOI AIUTARCI IN TANTI MODI

-  **CC POSTALE**
n.358606 intestato a Lega del Filo d'Oro Onlus anche presso tabaccai e edicole
-  **BONIFICO BANCARIO**
intestato a Lega del Filo d'Oro Onlus presso UniCredit SpA
CC bancario n. 000001014852
IBAN IT05k0200837498000001014852
-  **CARTA DI CREDITO**
numero verde 800.90.44.50 oppure con coupon nel bollettino allegato al giornale
-  **DONAZIONI ON LINE**
sul sito donazioni.legadelfilodoro.it o tramite homebanking
-  **DONAZIONI PERIODICHE**
con Carta di credito o c.c. bancario
Telefona al numero verde 800.90.44.50 o vai su:
adottaunmondodisi.legadelfilodoro.it

FARE UNA DONAZIONE ALLA LEGA DEL FILO D'ORO È DAVVERO CONVENIENTE

In base all'art. 83 del DLgs 117/17, sia le persone che le aziende possono dedurre le erogazioni fino al 10% del reddito dichiarato. Per maggiori informazioni, consultare il nostro sito: www.legadelfilodoro.it

TRILLI NELL'AZZURRO

Notiziario ufficiale della Fondazione Lega del Filo d'Oro O.N.L.U.S.
Ente Giuridico riconosciuto con D.P.R. n. 516 del 19.5.1967

Via Linguetta, 3 - 60027 Osimo (AN)
tel. 071.72451 - fax 071.717102 - c/c postale 358606

Direttore editoriale e Direttore responsabile – Rossano Bartoli

Comitato di redazione – Maria Giulia Agostinelli, Chiara Ambrogini, Anna Maria Catena, Carlo De Santis Celsi, Gianluca de Tollis, Elena Quagliari, Alice Russell, Maria Laura Volpini

Coordinamento editoriale

a cura di Vita Società Editoriale S.p.A. impresa sociale
Sara De Carli (redazione), Sergio De Marini (coordinamento), Antonio Mola (progetto grafico).

Hanno collaborato Antonietta Nembri e Sabina Pignataro

Fotografie – Qubit Media, Nicolas Tarantino e Archivio Lega del Filo d'Oro

Stampa – Tecnostampa s.r.l. - Loreto (AN)

Questo numero è stato chiuso in redazione il 15 novembre 2021 ed è stato tirato in 428.500 copie. Autorizzazione del Tribunale di Ancona 29.7.1981 n.15. Bimestrale - Poste Italiane SpA - Spedizione in A.P.D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 2 - DCB Milano

La rivista usufruisce dei contributi a sostegno dell'editoria speciale periodica per non vedenti e ipovedenti ai sensi del Decreto Legislativo 15.05.2017 n. 70 e del D.P.C.M. 28.05.2017

Per garantire la privacy. I dati personali sono trattati, con modalità elettroniche e cartacee, dalla Lega del Filo d'Oro (Titolare del trattamento) per l'espletamento di tutte le operazioni connesse alle donazioni, per la promozione di iniziative e progetti della Fondazione e per l'invio della newsletter, con opportuna personalizzazione in funzione a interessi e preferenze dell'interessato senza produrre effetti giuridici sullo stesso.

I dati sono trattati da nostro personale interno autorizzato e da soggetti esterni appositamente nominati Responsabili del trattamento e coinvolti in attività dirette e strumentali (società di servizi e consulenza, istituti di credito). Il conferimento dei dati è facoltativo. I dati sono trattati sulla base del consenso.

I dati sono conservati fino alla revoca del consenso che potrà essere richiesta in ogni momento. Per esercitare i diritti di cui agli art. 15-21 del Regolamento Europeo 679/2016 (accesso ai dati, rettifica, cancellazione, limitazione o opposizione al trattamento) può scrivere a Lega del Filo d'Oro Onlus Via Linguetta 3, 60027 Osimo (AN) o all'indirizzo e-mail info@legadelfilodoro.it.
Dati di contatto del Responsabile della protezione dei dati: n. telefono 071/72451, e-mail: rp@legadelfilodoro.it

Nel caso in cui ritenga che il trattamento di dati che lo riguardano violi il Regolamento UE 679/2016, potrà proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

CAMPAGNA NATALE 2021

Aggiungi un "mattoncino" alla nostra casa speciale

Volgono al termine i lavori per realizzare 14 appartamenti su misura di chi non vede e non sente

Il cantiere si è aperto il 6 maggio 2013, l'ultimo mattone è prossimo ad essere posato. Questo lungo arco temporale è sufficiente a dare l'idea di come il Centro Nazionale di Osimo sia il progetto più grande e più sfidante che la Lega del Filo d'Oro abbia mai affrontato. Un sogno che ha saputo farsi realtà: nel dicembre 2017 con l'inaugurazione del primo lotto e ora con il cantiere del secondo lotto che volge al termine. «Il Centro Nazionale della Lega del Filo d'Oro è la casa delle persone sordocieche, creata su misura per le loro esigenze. Un progetto davvero importante che è possibile solo grazie alla generosità di molti», dice Neri Marcoré nello spot della nuova campagna, volta a sostenere l'ultimo miglio dei lavori per il nuovo Centro. «La tua donazione può essere un "mattoncino" di questa casa speciale», è il suo invito. Una



Il sorriso di Edoardo durante l'attività di stimolazione sensoriale

volta terminata, potrà accogliere più persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali, alleggerendo le preoccupazioni per il "dopo di noi": le famiglie sanno che qui i figli troveranno non solo un ambiente pensato per loro nei minimi dettagli ma anche il calore

e l'affetto di una casa, per il futuro. Nel secondo lotto, accanto all'edificio destinato a piscine e palestre e a quello per mensa, cucina e lavanderie, ci sono due palazzine dedicate all'accoglienza: una foresteria per i genitori e quattordici appartamenti per gli ospiti che potranno avere nella Lega del Filo d'Oro la loro "casa per la vita". Si tratta di un totale di 56 posti, articolati però in appartamenti di soli quattro posti ciascuno, pensati proprio per valorizzare la dimensione di casa sia negli ambienti sia nel facilitare relazioni più strette tra le persone conviventi.

Questo Natale è l'occasione giusta per contribuire a trasformare il sogno in realtà. È un Natale che tutti speriamo di poter trascorrere insieme alle persone più care, incontrandoci e abbracciandoci. Un Natale in cui tornare a sentire, con il cuore.

COME FARE

Che sia per tutti un #nataleconilcuore

La tua donazione diventerà un mattone delle due palazzine che ospiteranno la "casa per il futuro" delle persone con sordocità e pluriminorazione psicosensoriale. Per sostenere il completamento dei lavori, vai su www.nataleconilcuore.it o chiama il numero verde 800989868. E per un Natale che duri tutti i giorni, aiutaci con una donazione regolare: è il modo più bello per far sentire a chi non vede e non sente che il tuo cuore batte forte per loro.

FONDAZIONE CARIPLLO

Riqualificazione edilizia al Centro di Lesmo

Le piscine e la palestra del Centro Residenziale di Lesmo sono più belle, confortevoli e funzionali grazie al progetto "Di nuovo in movimento" finanziato da Fondazione Cariplo nell'ambito del bando Erogazioni Emblematiche Provinciali 2019, con il supporto di Fondazione della Comunità di Monza e Brianza Onlus. Il progetto ha previsto l'intervento di riqualificazione edilizia e



la ristrutturazione degli impianti dell'edificio dedicato alle attività fisioterapiche ed idroterapiche del Centro: l'importante intervento di manutenzione straordinaria si

è reso necessario dopo 15 anni di quotidiana attività. I lavori hanno permesso di ottimizzare l'efficienza energetica della struttura e di migliorare gli indicatori di sostenibilità ambientale, oltre che di contenere i segni del passare del tempo sull'edificio e sugli impianti. Gli ospiti del Centro di Lesmo così proseguono in ambienti dall'elevato comfort le loro attività di fisioterapia e idroterapia.

PUNTI CONAD

Un altro anno insieme con il catalogo miPremio

Per il quarto anno consecutivo, Conad insieme ai suoi clienti sostiene la Lega del Filo d'Oro con l'obiettivo di contribuire al completamento del Centro Nazionale di Osimo. Donando i propri punti-spesa, dal 2018 ad oggi, i clienti Conad hanno permesso di destinare alla Lega del Filo d'Oro oltre 1 milione di euro, per la costruzione delle residenze per le famiglie e la realizzazione della nuova mensa e delle aree diagnostiche. C'è tempo fino al 31 dicembre per donare i punti del catalogo miPremio 2021. Anche nel 2022 Conad sarà accanto alla Fondazione: il progetto "Casa con il cuore" finanzia l'acquisto degli arredi del Centro.

VISTI DA VICINO | Valerio Marchetti

Partire dai bisogni e cercare i mezzi, questo è il nostro stile

Il suo incontro con la Lega del Filo d'Oro è nato per caso: con alcuni amici avevano messo in piedi un circolo culturale, ospitato nei locali di una parrocchia di Osimo. A quei ragazzi interessava fare cultura e invece nell'estate del 1968 scoprirono il volontariato.

La Lega del Filo d'Oro, da allora, Valerio Marchetti non l'ha più lasciata e dal 1976 fa parte del suo Consiglio di Amministrazione. L'incontro con la "Lega" era avvenuto qualche anno prima, nel 1968, tramite don Dino Marabini che lo chiamò - insieme ad alcuni amici poco più che diciottenni - a "dare una mano". «Rispondemmo in tre: io, Luigi Giacco e Rossano Bartoli, che poi vi hanno sempre lavorato». Furono tra i primi volontari dell'Ente.

Cosa la spinse a quel primo "sì"?

Avevo 18 anni e semplicemente quell'estate non avevo altro da fare. Dissi di sì senza conoscere la realtà dei sordociechi.

Ma poi è rimasto, anzi si è sempre più coinvolto...

Sono stato anche uno tra i primi a fare raccolta fondi, che ovviamente era una cosa molto diversa da oggi: andavamo casa per casa. Se guardo indietro non saprei dire il perché di quel primo "sì" da ragazzo, ma poi strada facendo ho capito perché sono rimasto. Mi sono laureato, ho lavorato nel mondo cooperativo e poi in banca... ma da più di cinquant'anni non mi allontano dalla Lega del Filo d'Oro: il motivo è che lì ho scoperto che il vero senso della vita è dare.



Che cosa rende speciale la "Lega"?

La Lega del Filo d'Oro non risponde solo ai bisogni dei bambini sordociechi, ma facendo questo ha dato vita a un metodo, a uno stile che riesce a rispondere a tante difficoltà. Non facciamo solo assistenza, diamo rappresentanza ai diritti delle persone con sordocecità e pluriminorazione psicosensoriale e delle loro famiglie. E poi mi ha sempre colpito molto il fatto che fin dall'inizio si lavori non in base ai mezzi a disposizione, ma a quello che serve per rispondere alle necessità dei ragazzi. La partenza è sempre stata quella, i bisogni e di conseguenza ci si rimbocca le maniche e si cercano i mezzi per riuscire a rispondervi.

Se guarda al futuro?
Sento la grande responsabilità di trasmettere i valori che caratterizzano la Lega del Filo d'Oro, quelli che ci hanno resi tutti corresponsabili di fronte ai ragazzi e alle loro famiglie. I tempi "eroici" delle origini non torneranno più, ma i valori che stanno dietro le azioni che quotidianamente vengono fatte sono destinati a restare, perché il metodo "Lega" nasce proprio da lì.

“
I tempi "eroici" delle origini non torneranno, ma il metodo della "Lega" si radica sempre in quei valori

MARINO (RM)

L'asta solidale che fa la differenza

«Un'iniziativa che per me è stata motivo di orgoglio, anzi la lettera di ringraziamento della Lega del Filo d'Oro è la cosa più importante del mio percorso istituzionale»: a dirlo è Flavio Silvestre, già Consigliere Comunale di Marino (Città metropolitana di Roma Capitale) e ideatore dell'asta solidale voluta come evento benefico collaterale all'inaugurazione del museo dedicato ad arti e costumi storici marinesi. Tutto è nato, ricorda Silvestre, dall'amicizia con una famiglia il cui figlio è seguito dalla Lega del Filo d'Oro: «Io ne conoscevo già le attività, ma questo evento è stata l'occasione per raggiungere tante altre persone». L'iniziativa ha visto l'adesione di artisti locali e non. «Come amministrazione siamo stati molto orgogliosi di averla organizzata. Se fossi ancora consigliere comunale punterei a renderla un evento annuale».

RAVENNA

Gli origami di Benedetta per i bambini sordociechi

Anche i compiti delle vacanze possono avere una ricaduta solidale. A raccontarlo è la mamma di Benedetta, una bambina di 9 anni che la scorsa estate nel libro dei compiti ha trovato il suggerimento di realizzare un banchetto per la vendita di oggetti a scopo benefico. «Benedetta mi ha chiesto di vedere degli spot che spiegassero di cosa si occupassero alcune organizzazioni non profit ed è rimasta subito colpita dalla Lega del Filo d'Oro». Appassionata di origami, la bambina ha voluto realizzarne alcuni e li ha venduti fuori dalla sua parrocchia. Dopo il successo ottenuto alla messa vespertina, Benedetta ha deciso di passare il sabato sera a costruire altri origami per poter replicare il banchetto alle messe della domenica. «Con mia grande gioia è riuscita a trasmettere la finalità e l'importanza della sua iniziativa», dice la mamma, colpita dalla generosità suscitata dai delicati oggetti di carta realizzati con il cuore.

NAPOLI

Memorial Dalila Concilio, un decennale da ricordare

Dopo un 2020 in cui si è potuto fare una sola manifestazione, il 2021 ha visto il Memorial Dalila Concilio realizzare tutti gli eventi in calendario. «Siamo tornati in mare con la seconda regata, sempre in collaborazione con la Lega Navale, e siamo riusciti a giocare ben sei tornei di tennis», ricorda Angelo Concilio, cuore e anima di questa iniziativa che sostiene le attività della Lega del Filo d'Oro in ricordo della figlia Dalila. Circa 300 i partecipanti alla decima edizione del Memorial e una trentina di imbarcazioni in mare per la regata. «All'evento di chiusura, il 23 e 24 ottobre, c'erano un'ottantina di partecipanti e sono molti i circoli di tennis che mi hanno contattato per poter ospitare un evento del Memorial 2022. Del resto - continua Concilio - tutte le nostre iniziative sono un grimaldello per arrivare all'obiettivo: far conoscere sempre di più la Lega del Filo d'Oro e la sua attività».

► FATELO ANCHE VOI

PER ORGANIZZARE EVENTI A SOSTEGNO DELLA LEGA DEL FILO D'ORO, contattare l'Ufficio Raccolta Fondi: Tel. 071.7231763 - eventi@legadelfilodoro.it

Buon Natale e felice anno

Sempre più famiglie di bambini e adulti sordociechi possono vivere insieme le feste natalizie, in pienezza, avendo allargato le possibilità di relazione e di contatto con il mondo. È una magia resa possibile dalla Lega del Filo d'Oro, insieme a voi. Grazie per quello che avete fatto e che continuerete a fare: questo Natale è l'occasione giusta per costruire un futuro più solidale. A tutti auguri di buon Natale e felice anno nuovo.

Renzo Arbore e Neri Marcoré



PER CONTATTARCI

SE VUOI SCRIVERCI
UNA LETTERA:

Lega del Filo d'Oro - Via Linguetta, 3
60027 Osimo (AN)

ALTRI MODI
PER COMUNICARE CON NOI:

TELEFONO 071.72451

FAX 071.717102

E-MAIL info@legadelfilodoro.itINTERNET www.legadelfilodoro.it

NUMERO VERDE 800.90.44.50

SEGUICI SU:



lega del filo d'oro

PARLA CON ME

Pittografico

Le immagini guidano le azioni

Il linguaggio pittografico è un metodo di comunicazione che usa le immagini per esprimere concetti concreti o astratti: la persona così è in grado di indicare innanzitutto i propri bisogni o desideri. Mettendo le immagini in sequenza, inoltre, si crea una sorta di schema di lavoro per compiere azioni in successione: in questo modo una persona con pluridisabilità psicosensoriale ma con residuo visivo riesce a portare a termine piccole attività in autonomia, come apparecchiare la tavola. Basta girare le pagine e fare quello che l'immagine indica: tovaglietta e bicchiere sono al loro posto, ora tocca alle posate, poi al piatto e infine al tovagliolo.



LE VOSTRE LETTERE

Da insegnante
vi dico grazie
per come siete

Sono un'insegnante di sostegno e scrivo da un piccolo paese della provincia di Benevento. Avendo come alunna una bambina cieca, ho avuto la fortuna di collaborare con la Lega del Filo d'Oro, in particolare con Francesca e Leopoldo della Sede Territoriale di Napoli. Ho capito così il significato del vostro nome: una lega che unisce un cuore affranto ad un cuore empatico, che "traslucica" perché ha più valore dell'oro. Ho visto impegno, dedizione, passione, professionalità e come insegnante ho trovato sostegno, confronto e suggerimenti per lavorare al meglio con la mia piccola alunna. Nel gruppo di lavoro per l'inclusione della scuola hanno apportato un utilissimo contributo e quando mi hanno invitato a trascorrere una giornata in Sede ho fatto esperienza di una vera famiglia in cui i genitori si sentono sostenuti e i figli amati.

Roberta,
Beltiglio di Ceppaloni (BN)

Gentilissima Roberta, grazie di cuore per la sua bella lettera. Il lavoro di rete sui territori sarà sempre più importante per la Lega del Filo d'Oro, per riuscire a dare risposte a più persone. Condividere ciò che abbiamo imparato in 57 anni di lavoro al fianco di persone con una disabilità così specifica è sempre una sfida, ma siamo certi che sia la strada giusta per dare le risposte che le famiglie chiedono.

Un'avventura
meravigliosa
chiamata vita

Il 4 maggio 2021 è nato Sebastiano Charbel, il nostro piccolo miracolo. Quando abbiamo scoperto di aspettare un bambino eravamo sposati già da 14 anni e ormai in un figlio non speravamo più. Un dono meraviglioso. In

occasione del suo Battesimo abbiamo chiesto agli invitati di partecipare ad una raccolta fondi destinata ai bimbi meno fortunati. Abbiamo scelto voi perché vi conosciamo bene e speriamo così di aiutarvi nel vostro quotidiano impegno per far sì che i bimbi in difficoltà godano al massimo di questa meravigliosa avventura che si chiama vita.

Greta e Fulvio, Boara Pisani (PD)

Carissimi, prima di tutto auguri a voi e al vostro piccolo Sebastiano Charbel. Grazie per aver condiviso un momento tanto importante. La vita riserva sorprese inattese: lo sperimentiamo ogni giorno, come ha raccontato in queste pagine la mamma di Matteo, che a 18 anni ha iniziato a camminare. È il nostro motto: andare oltre ciò che è, per intravedere ciò che potrà essere. Con impegno e fiducia.

Leonardo
mi ha catturato
il cuore

Ho visto in tv Leonardo e gli ho subito voluto bene. Sono diventato un vostro donatore. Questo bambino mi ha catturato il cuore e auguro a lui e ai suoi genitori tutto il bene del mondo.

Marco, Masate (MI)

Gentile Marco, le storie delle nostre famiglie sono così: eccezionalmente belle, ricche, coinvolgenti. E soprattutto vere. Non sono spot, le famiglie non recitano un copione: sono testimonianze di vita vissuta e di emozioni condivise. Per questo non possiamo che dire grazie alle nostre famiglie, che accettano di "metterci la faccia" per far capire cos'è la sordocità anche a chi non l'ha mai incontrata.

Ogni mese
il mio pensiero
per voi

Anche questo mese ho disposto un piccolo bonifico per voi: spero di riuscire a farlo con costanza. Aiutare qualcuno è sempre motivo di grande gioia, ancora di più se si tratta di bambini. Auguri a tutti voi!

Andrea, Castrolibero (CS)

Gentile Andrea, grazie per il suo impegno a sostenerci ogni mese. La continuità è una dimensione fondamentale dei percorsi educativo-riabilitativi: le donazioni regolari sono il modo migliore per permetterci di garantire la nostra presenza nel tempo.



**Esistono due lettere
capaci di scrivere
il futuro di tanti bambini: SÌ!**

Il destino di **Leonardo** sembrava già scritto: appena nato i medici vedono subito i segnali tipici della Charge. Ma per noi, le storie dei bambini sordociechi e con disabilità psicosensoriali sono pagine bianche che **grazie a te, possono arricchirsi di conquiste ed emozioni.**

**AIUTACI A SCRIVERE IL FUTURO DI TANTI BAMBINI
COME LEONARDO, SCEGLI UNA DONAZIONE REGOLARE.**

 adottaunmondodisi.it
 numero verde 800.90.44.50

adotta un mondo di **SÌ**